

e foze nove, e de balli, e una che balla per excelentia, dove stete fin hore 2 di note. Poi andono da mada-ma Gratosia de Carpi, dove si va quasi ogni sera; la qual canta, e non è bruta, e canta sul . . . moteti etc., jocha benissimo a scachi et ha gran piacer di zuogar, e guadagna a tutti, et è vera cortesana. È da saper, fato il Contarini cavalier, li fo tolto il cavallo, et voleano la vesta, qual era di veludo cremesin, justa il consueto di quelli dil Re, et patui darli la valuta in contadi.

183 *Copia di una letera dil signor Mercurio Bua, scritta a la Signoria nostra, data a Bidisoli a dì 24 Novembrio 1515, ricevuta a dì 27 ditto.*

*Serenissime Princeps et Domine excellen-tissime, Domine colendissime.*

A ben che mi renda certissimo che fino questa hora la Sublimità Vostra sia stà molto ben avisata per lo illustrissimo signor Juan Giacomo et clarissimo signor proveditor general, el successo seguito l'altro zorno a Valezo, pur questo non ho voluto restar da far la presente a la Sublimità Vostra, et nararli *cum* summa verità el come è seguito, perchè ho inteso che missier Zuan Paulo Manfron ha scripto a Vostra Sublimità a suo modo, per coprir l'error suo.

Principe serenissimo, per lo illustrissimo signor Juan Giacomo et clarissimo signor proveditor general, fu ordinato el dito missier Zuan Paulo e altri capi de gente d'arme, et io con la compagnia mia, dovessimo andar a Valezo, et intendendo che li inimici andasino a la volta di Vicentia, passar de là de l'Adese a soccorer dicta città. Parte insieme se ne venissemo a la volta di Valezo, dove el parse al ditto missier Zuan Paulo passar el Menzo con la compagnia sua e quella del fiol, et alozar in la villa de Valezo, lassando el resto de le gente d'arme de là de dicta fiumara lontan da lui 5 miglia; qual alozamento non mi piaque per non esser facto col dover, perchè alozar in quel locho senza qualche poco numero di fanti non era ben facto; ma lui se volse governar da sua testa, come sempre ha facto. Io me ne andai a la campagna, verso la porta di Verona, et su dicta faction stesemo do giorni sempre scaramuzando con qualche cavalo et fanti veniva fora. *Interim* fui avisato par una experta spia, che fo el Luni verso la sera, che certamente li inimici erano preparati in ordine con artelaria, per venir la note, 5 hore avanti jorno fora a la volta nostra. *Immediate* avisai missier Joan Paulo el

tutto, et *similiter* li aricordai ch'el saria bona cossa a far ch'el presente passasseno de qua da l'aqua el magnifico missier Alvise Bembo con li cavali lizieri, acciò che, accadendoli, se ne potesseno prevaler. Lui me rispose per una sua, aver auto el medemo aviso che veramente erano preparati per venir quella note fora a la volta nostra, et che faria secondo lo aricordo mio; de la qual cossa non fu facto niente, perchè li scrissi ch'el dovesse far passar dicti cavali la nocte et non passorno *solum* la matina. Essendo stato tutto quel zorno a cavallo, verso la sera me ne vini a Suma Campagna lontan da Valezo 5 miglia per rinfrescarmi; ma lassai bona et experta guardia a la porta di la terra. Cinque hore avanti jorno, fui avisato da la dicta mia guardia *qualiter* li inimici erano ussiti et andavano a la volta de Peschiera. *Etiam* alhora io avisai Joan Paulo che andavo a la volta de li inimici, dove che a l'alba del jorno me scontrai con dicti inimici a Castelnovo lontan da Peschiera tre miglia, et li scaramuzai con el primo bataglion suo. Essi erano in tre bataglie, do fanti et dui squadroni de cavalli; dove che lassorno la via de Peschiera et preseno el camino de Valezo. Ancora avisai missier Joan Paulo, per dui homeni da bene de li mei, como haveva trovato li inimici a Castelnovo, et che li hanno preso la via di Valezo, et che veneno a quella volta scaramuzando con nui, et che lui provedesse secondo el parer suo. Pensi mo' vostra Illustrissima Signoria che negligentia fu questa, che sapendo che li inimici erano lontani de li 4 miglia, et venivano a la volta in ordinanza, et maxime fantarie con artigiarie che viene pian pian, *etiam* perchè li cavalli non poteva spartirse da l'ordinanza de le fantarie che sempre le rebutavano, se lui con li homeni d'arme soi haveva spacio de tempo de potersi meter ad ordine, et proveder al bisogno suo secondo li pareva! Io pur venendo con li inimici scharamuzando, et essendo zonto a Valezo, intrai in una bataglia de fantarie e cavalli dove furno rebatuti morti alcuni fanti de loro, et presi certi cavalli, de li nostri morti dui homeni da ben, feriti assai, de schioppo ferito *similiter* el mio, et morti 7 altri. Le gente nostre, vedendo mi a le mani, et messiati con loro, senz'altro abandonorno il ponte fuggendo tutti soto sopra de là de l'aqua; le altre gente d'arme che venivano al soccorso loro, vedendoli a fugir, ancor epsi se messeno in fuga. Alcuni stratioti et corvati del magnifico missier Alvise Bembo, et *similiter* uno capo nominato Pietro Frassina, quali erano li al borgo, desmontorno miseramente lassando li soi cavali, et a